

□ **Interrogazione n. 571**

presentata in data 1 marzo 2018

a iniziativa del Consigliere Zaffiri

“Ospedale di Macerata - disservizi”

a risposta orale

Il sottoscritto consigliere regionale

Premesso:

che la stampa locale del 25 gennaio scorso riportava la notizia relativa ad un cittadino che, avendo contattato pochi giorni prima il CUP regionale per prenotare una gastroscopia presso l’Ospedale di Macerata, si era sentito rispondere che non era possibile farla e che sarebbe dovuto andare a Fano o a Pesaro;

che, in particolare, veniva precisato che il paziente era in possesso di una ricetta del medico di base con priorità “B” (breve, teoricamente a dieci giorni);

che, relativamente a tale disservizio, veniva riportato anche che il paziente “deve quindi prendere la macchina e sobbarcarsi almeno duecento chilometri di strada tra andata e ritorno. In libera professione le distanze si accorciano, ma il costo lievita: è possibile prenotare l’accertamento a Recanati e a Civitanova, al costo di 90 o 110 euro”;

Rilevato:

che, essendo la sanità regionale organizzata in Azienda Unica Regionale (A.S.U.R.), le urgenze vengono evase in ambito regionale e che tale espediente crea notevoli disservizi a tutti cittadini marchigiani, in particolare a quelli più deboli e cioè anziani e disabili;

altresì che l’organizzazione dell’ASUR è ormai in gran parte gestita attraverso le Aree Vaste e che non è pensabile che le liste di attesa non vengano evase su area vasta e siano ancora un problema nella nostra regione;

che il cittadino della provincia di Macerata di cui la stampa ha parlato, è uno dei tanti costretto a doversi recare presso una struttura sanitaria di un’altra provincia, tra l’altro neppure confinante con la propria, per riuscire ad ottenere una prestazione sanitaria;

Tutto ciò premesso,

INTERROGA

la Giunta regionale

per conoscere i motivi del disservizio riportato in premessa e quali iniziative intende intraprendere affinché un cittadino della provincia di Macerata non sia costretto a doversi recare presso una struttura sanitaria di un’altra Provincia, peraltro non confinante con la propria, per effettuare un esame diagnostico con una priorità considerata breve dal proprio medico di base.